

**Il libro** Recalcati presenta al Mast il suo saggio «Il trauma del fuoco» sull'artista emiliano

# Il mistero di Parmiggiani

Lo studioso: «Sottrarre, nascondere, custodire piuttosto che mostrare»

di **Piero Di Domenico**

**D**a tempo Claudio Parmiggiani vive una sorta di volontario esilio dalla scena artistica, un ostinato silenzio che dura da quasi mezzo secolo. Lontano da gruppi o movimenti, l'opera dell'ottantenne artista emiliano, nato a Luzzara e poi vissuto a Parma, è al centro del nuovo saggio di Massimo Recalcati, *Il trauma del fuoco. Vita e morte nell'opera di Claudio Parmiggiani* (Marsilio Arte, 160 pagg., 15 euro), che lo psicoanalista presenterà oggi alle ore 18,30 all'Auditorium Mast di via Speranza 42.

Già in passato Recalcati aveva incrociato più volte il mondo dell'arte, in libri come *Melanconia e creazione in Vincent Van Gogh* o *Alberto Burri. Il Grande Cretto di Gibellina*. In dialogo con gli spunti offerti da Parmiggiani, artista del nascondimento e della sottrazione, per il quale «iniziare a parlare del proprio lavoro significa cominciare a tacere perché l'opera è un'iniziazione al silenzio», Recalcati incrocia Eraclito, Platone, Freud, Kandinsky, Lacan, Derrida e Faccinelli. Per riflettere sulla compresenza di vita e morte, vero e falso, luce e ombra, presenza e assenza. In un'epoca segnata dall'esibizionismo narcisistico, per Parmiggiani fare arte implica scegliere piuttosto la ritrazione, l'allontanamento, l'oblio.

«Sottrarre, nascondere, custodire - osserva Recalcati - piuttosto che mostrare, manifestare, esibire. Il frastuono del mondo si spegne, il registro della semplice comunicazione viene disestato, l'inflazione tautologica delle immagini sospesa. Co-

sa resta? Niente, cioè tutto». Nelle pagine si snoda così il dialogo di Recalcati con un protagonista dell'avanguar-

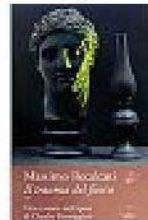
dia internazionale, protagonista di un lungo sodalizio con Emilio Villa. Formatosi all'Istituto di Belle Arti di Modena, Parmiggiani da giovanissimo frequentò Giorgio Morandi. Con la sua prima mostra nel 1965, alla libreria Feltrinelli di Bologna, dove espose calchi in gesso dipinti, che lui stesso definì «pitture scolpite». I suoi materiali sono polvere e cenere, fuoco e aria, ombra e colore, luce e pietra, vetro e acciaio, sangue e marmo. Assemblaggi di frammenti, campagne, farfalle, libri, barche, stelle, statue. Per Recalcati «la polvere e la cenere sono materie senza spessore, senza peso, senza consistenza, che rivelano però una loro indistruttibilità di fondo. Siamo tutti già morti e vivi nello stesso tempo; inceneriti, braci che insistono a bruciare, aliti di fiato su vetri d'inverno. Eppure la polvere che scaturisce dal divenire del tempo, come la cenere che scaturisce dal trauma del fuoco, mostra che la poesia è nel resto che resiste».

Nel saggio Recalcati cita la *lalangue*, il neologismo co-

niato dallo psicoanalista Jacques Lacan per indicare un linguaggio del corpo che precede l'alfabeto, depositato nell'inconscio, in relazione all'idea di Parmiggiani che la memoria «non significa passato, ma pensiero». Perché l'artista è interessato a mostrare non quello che diletta ma quello che resta. In lui, secondo Recalcati, «non c'è la luce contrapposta alle tenebre, ma la luce nelle tenebre, non la polvere contrapposta allo splendore della vita, ma lo splendore della vita nella polvere, la luce nella polvere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dasapere



● Massimo Recalcati, «Il trauma del fuoco» (Marsilio Arte, 160 pagg., 15 euro) sarà presentato oggi al Mast di via Speranza, 42 alle 18.30 alla presenza di Recalcati

● Il libro è un'indagine sulla poetica di Claudio Parmiggiani, in cui Recalcati riflette sull'enigma di ogni sua opera d'arte. L'interpretazione dell'autore diventa una straordinaria lezione sui concetti di creazione e ripetizione, vita e morte, angoscia e meraviglia. Una celebrazione del potere del silenzio, antidoto al clamore dei linguaggi contemporanei.



La polvere e la cenere sono materie senza spessore, senza peso, senza consistenza che rivelano indistruttibilità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



